

In questi anni e con la legge di stabilità 2015 i tagli al sistema di Regioni ed Autonomie locali continuano ad incidere sulla qualità dei servizi e sulle nostre condizioni di lavoro

- **bloccati i rinnovi contrattuali e gli aumenti di stipendio, riduzione del salario accessorio;**
- **penalizzati i lavoratori** degli Enti colpiti da processi di riorganizzazione;
- **radicale riduzione degli organici;**
- **ridimensionati Enti, a partire dalle Province,** senza un quadro chiaro di riordino e senza tutele per i dipendenti.

I meccanismi del patto di stabilità, sommati agli altri limiti di spesa e di assunzione, stanno paralizzando l'attività di Comuni e Regioni e compromettono i servizi per i cittadini.

La CGIL ha avversato e avversa la legge Brunetta mentre altri sindacati firmavano accordi separati. Contrasteremo l'applicazione del Jobs act anche al pubblico impiego.

Così non si difendono i diritti di cittadinanza, la qualità dei servizi e la loro universalità, si calpestano coloro che fanno il loro lavoro con dedizione e dignità!

LE NOSTRE PROPOSTE

- **Rilanciare la contrattazione**
L'ingiusto blocco dei CCNL deve essere superato. Il salario dei lavoratori non può essere toccato: i dipendenti degli enti locali non devono pagare per le scelte sbagliate di tagli lineari. **Vogliamo un contratto integrativo che valorizzi le specificità dei singoli Enti e che apprezzi l'apporto professionale delle lavoratrici e dei lavoratori.**

- **Avviare il governo condiviso dei processi di cambiamento**
Il processo di riordino istituzionale non può essere fatto con le leggi di stabilità: serve un governo condiviso dei processi a partire dal confronto con l'insieme delle Istituzioni locali coinvolte dai cambiamenti. **Questi processi non devono colpire i lavoratori né come riduzione degli organici, né come riduzione dei salari.**

PROVINCE

LAVORO PER I SERVIZI E I DIRITTI DELLE COMUNITA'

**SIAMO
UN'ALTRA
STORIA**

**IL LAVORO PUBBLICO
FA CRESCERE IL PAESE
E LO RENDE PIÙ GIUSTO**
Il 3-4-5 Marzo
Vota la lista FP CGIL

Per saperne di più leggi il QR code
o vai su www.elezionirsu.it



funzionepubblicacgil
@FpCgilNazionale

RSU
15
SIAMO UN'ALTRA STORIA
FP CGIL

IL 3-4-5 MARZO
VOTA

FUNZIONE
PUBBLICA

CGIL
www.fpcgil.it

PROVINCE

SIAMO
UN'ALTRA
STORIA

Dopo anni di attacchi di varia natura che hanno visto una produzione straordinaria di normative sul tema, le Province e le Città Metropolitane oggi pagano gli effetti di **tagli insostenibili che si sommano alla confusione dettata da norme non chiare in cui mancano le garanzie sia sulla tenuta occupazionale, sia sull'aspetto quali-quantitativo dell'offerta dei servizi.**

Da tempo, riteniamo imprescindibile una riforma degli assetti istituzionali a partire dal riordino del sistema degli Enti locali. Un riordino volto al rafforzamento delle Amministrazioni, al miglioramento dei servizi ai cittadini. Un riordino che parta dalle funzioni riconoscendo la necessità di avere un livello di area vasta che rafforzi i livelli di prossimità e non in contrapposizione, ma in un disegno organico.

Tale disegno organico deve superare ogni ambiguità in relazione alla necessaria esistenza su tutto il territorio nazionale di un ente di area vasta, finanziato con adeguate risorse, che svolga le funzioni proprie di un livello intermedio tra Comune e Regione con la finalità di garantire lo svolgimento di quelle funzioni che i Comuni, per quanto organizzati in Unioni, non sarebbero in grado di assolvere. In questo percorso è prioritaria la garanzia sul mantenimento dei servizi pubblici ai cittadini attualmente erogati dalle Province e

dalle Città metropolitane e dei posti di lavoro esistenti, compresi i lavoratori precari, valorizzando e non disperdendo le professionalità esistenti.

Purtroppo anche i recenti provvedimenti non puntano ad un disegno organico di riordino e sembrano, ancora una volta, tesi più alla necessità di tagliare la spesa pubblica che all'obiettivo di qualificare il sistema.

In questo clima chi sta pagando il prezzo più caro è il personale che vive sulla propria pelle la perdita di professionalità, la decurtazione salariale e che non vede una prospettiva chiara al loro futuro lavorativo.

Di certo la CGIL, al contrario di altri, non consentirà l'esclusione delle lavoratrici e dei lavoratori da questi processi di riorganizzazione.

Non è pensabile che si mettano in moto processi radicali di cambiamento senza partire dalle funzioni, da come migliorarle, da come migliorare la qualità del lavoro di chi il funzionamento di quei servizi lo rende esigibile.



IL 3-4-5 MARZO VOTA LA LISTA FP CGIL

- **PER NOI i servizi pubblici garantiscono la crescita e il benessere del paese.** Il blocco del turn-over e i tagli lineari hanno prodotto meno servizi, meno diritti e meno equità. Ma la spesa e l'indebitamento sono saliti ancora.
- **PER NOI l'efficienza della PA deve dare migliori risposte ai bisogni dei cittadini.** Per farlo bisogna investire sul lavoro, sulla partecipazione, sul valore e la dignità delle professioni. Il contrario della riforma Madia.
- **PER NOI il precariato nei servizi pubblici deve essere eliminato:** superando il blocco del turn-over, creando nuovi posti di lavoro e stabilizzando i lavoratori a tempo determinato.
- **PER NOI il nuovo contratto non deve essere rimandato** e deve adeguare livelli economici e potere d'acquisto delle retribuzioni. Solo il contratto garantisce la tutela dei diritti.
- **PER NOI la contrattazione integrativa facilita l'innovazione della PA,** aumenta la produttività e valorizza le competenze.
- **PER NOI legalità e trasparenza si difendono con una PA responsabile ed efficiente.** Adozione di un nuovo codice degli appalti, riduzione delle stazioni appaltanti, abolizione delle gare al massimo ribasso, rispetto dei contratti di lavoro anche nel sistema della cooperazione sociale.